

Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

p.c. al Presidente del Consiglio Provinciale

ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: Punto Nascita del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale S. Anna di
Castelnovo ne' Monti.**

Premesso che:

Il Comitato "Salviamo le Cicogne" ha inviato alle istituzioni locali, Consiglieri Provinciali compresi, una richiesta a farsi interpreti delle aspettative della collettività affinché si faccia ogni tentativo per mantenere aperto il Punto Nascite dell'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti e quindi ad AVVIARE la pratica di ISTANZA DI RIESAME del Parere consultivo del CPNn emesso il 4 ottobre 2017 nei confronti della delibera di Giunta regionale n. 1112 del 24/7/2017.

Considerato che:

tale richiesta era così formulata: "Spettabili Autorità Istituzionali, IL COMITATO SALVIAMO LE CICOGNE ritiene che esistano i presupposti ragionevoli, sia sotto il profilo tecnico che politico, per avanzare, da parte delle Istituzioni locali, una istanza di RIESAME del parere consultivo pronunciato dal Comitato Percorso Nascita nazionale del Ministero della Salute in relazione alla richiesta di deroga al Punto Nascita dell'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti (e di altri Punti Nascita di Montagna) deliberata dalla Regione Emilia Romagna con atto di Giunta n.1112 del 24/07/2017. Sotto il profilo tecnico è dimostrabile che gli elementi forniti alla Commissione Ministeriale non risultano del tutto esatti e in parte sono carenti di informazioni essenziali. Sul piano politico è molto importante dare ascolto e accoglimento alla voce ed alle istanze di migliaia di cittadini, tra i quali tante giovani donne, che con le loro manifestazioni hanno lanciato un appello chiaro alle Istituzioni per riaprire il Punto Nascite e per riconsiderare l'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti centrale per la gestione dell'emergenza-urgenza in tutta la Montagna Reggiana. L'invito che ci permettiamo di rivolgere alle Istituzioni è, dunque, quello di fare fronte comune e di dimostrare, con un atto concreto (la richiesta di riesame), la volontà politica ed istituzionale di volere il Punto Nascita insieme ad un vero potenziamento dell'Ospedale di Castelnovo ne' Monti, in una logica territoriale, al servizio dell'intera montagna. Occorre che le Istituzioni locali chiedano al Comitato ministeriale di rivedere il parere consultivo espresso alla luce di una più completa precisazione dei dati territoriali e degli elementi necessari per l'assunzione dello stesso parere.

PERTANTO QUESTO COMITATO CHIEDE CHE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AVANZINO, SULLA BASE DEL D.M. SALUTE 70/2015, AL TAVOLO DI MONITORAGGIO DI CUI AL D.M. DEL 29/07/2015, UN'ISTANZA DI RIESAME DELLA RICHIESTA DI DEROGA PER IL PUNTO NASCITA DELL'OSPEDALE SANT'ANNA DI CASTELNOVO NE' MONTI GIA' DELIBERATA DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA CON ATTO DI GIUNTA N. 1112 DEL 24/7/2017.

Fatta questa indispensabile premessa, ci permettiamo altresì di indicare, nel documento allegato, gli aspetti, per noi rilevanti, che, a nostro parere, andrebbero proposti nella richiesta di riesame.”

Castelnovo ne' Monti, 12/12/2017

IL COMITATO SALVIAMO LE CICOGNE , la Portavoce , Nadia Vassallo

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E IL CONSIGLIO PROVINCIALE AD APPROVARE LA SEGUENTE RICHIESTA DI RIESAME DA INVIARE AL COMITATO PERSORSO NASCITE NAZIONALE:

Al Comitato Percorso Nascita Nazionale

c/o Ministero della Salute

Questa Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia

PREMESSO che il Comitato Percorso Nascita Nazionale, a riscontro della delibera n. 1112 del 24/07/2017 della Giunta della Regione Emilia Romagna, ha pronunciato il suo parere consultivo il 4 ottobre 2017 sulla base della documentazione fornita ed elaborata dalla Commissione Percorso Nascita Regionale dell'Emilia Romagna;

OSSERVATO che tra gli elementi di valutazione, esaminati dalla Commissione Percorso Nascita Regionale dell'Emilia Romagna, rivestono una considerevole importanza i dati delle distanze chilometriche delle varie località del Distretto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, nonché i tempi di percorrenza che dalle stesse località occorrono per raggiungere il Punto Nascita alternativo; e che, tra gli elementi di valutazione, è considerata l'altitudine sul livello del mare dei Comuni, quale indice di particolare e specifica condizione oro-geografica disagiata;

CONSIDERATO che tra i dati esaminati e valutati concorrono il tasso di fidelizzazione e il Bacino di utenza;
RILEVA quanto segue:

- I dati delle distanze chilometriche e i relativi tempi di percorrenza, rispetto al Punto Nascita alternativo (per protocollo e organizzazione l'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia), sono presi dalla sede del Municipio e quindi non rispettano le vere distanze di molte località sparse. A titolo esemplificativo, per le distanze e i tempi di percorrenza, si prendano i Comuni di Ventasso e di Villa Minozzo.

Ventasso (4.247 ab.) Comune derivante dalla fusione di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto è dato per questo ultimo a 56,1 km di distanza con un tempo di percorrenza di 72 minuti, ma nel suo territorio ha molte frazioni (ancora popolate), come Succiso che dista a 76 km -t.p. 103 m. , Collagna a 62 km di distanza con un tempo di percorrenza di 79 minuti ma la sua frazione (ancora

popolata) di Cerreto Laghi dista a 73 km - t.p. 96 m. , Villa Minozzo (3.687 ab.) è dato a 49,1 km di distanza con un tempo di percorrenza di 64 minuti, ma nel suo territorio ha molte frazioni (ancora popolate), come Civago e Febbio che rispettivamente distano 70 km-t.p. 92 m., 60 km-t.p. 81 m.

In tutta evidenza sono distanze abissali da far paura in condizioni orografiche piane e rettilinee. Sarebbe, del resto, ben opportuno calcolare le stesse sulla base delle condizioni del seguente punto.

- Un'analoga approfondita considerazione deve essere fatta in riferimento alle condizioni oro-geografiche, poiché il dato di altitudine riferito alla sede municipale è sempre inferiore a quello delle tantissime località frazionali di ogni singolo comune. Perciò, visto che il dato di altitudine concorre a determinare i disagi oro-geografici, è evidente che questi salgono e si accentuano col salire dell'altitudine stessa. Il fenomeno delle precipitazioni nevose, fattore di forte disagio per i tempi di percorrenza e per il trasporto delle gestanti, è senz'altro condizionato dall'altitudine, che è oltre gli 800 m. s.l.m. per un numero molto elevato di frazioni (Succiso 988 metri s.l.m. - Cerreto Laghi 1344 metri s.l.m. - Civago 1010 metri s.l.m. - Febbio 1020 metri s.l.m.). Le cronache degli ultimi giorni, in seguito agli eventi atmosferici verificatisi, mettono in luce la fragilità del territorio soggetto sovente a frane e smottamenti che ne ridisegnano il profilo della viabilità per moltissime frazioni, quindi si rende necessaria l'approvazione immediata del riesame e conseguente riapertura del punto nascita, in quanto le tempistiche di percorrenza sono ulteriormente aumentate e drasticamente peggiorate. Le donne in fase terminale della gravidanza essendo state invitate a non presentarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti, che è il più vicino del territorio, non sono assolutamente tutelate dal punto di vista della sicurezza sanitaria nel doversi recare a Reggio Emilia per partorire dopo aver già effettuato un estenuante e lungo viaggio tra frane e strade interrotte. Tutto ciò evidenziato accentua le gravissime difficoltà con cui si dovrebbe garantire a tutti i cittadini della Repubblica il diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana.
- Una considerazione deve essere fatta sul criterio della fidelizzazione. A tale proposito vale la pena di riflettere che la flessione del numero dei nati negli ultimi anni è stata notevolmente condizionata dalle incertezze che le giovani gestanti hanno avvertito in costanza di una "propaganda" poco favorevole che il Mondo dei Medici Ostetrici ha svolto nei confronti dei "piccoli" Punti Nascita, infatti una flessione considerevole si è accentuata negli anni che vanno dal 2014 al 2016 per non citare il 2017 anno in cui i parti sono stati dirottati, indipendentemente dalla volontà delle partorienti, presso altre strutture della provincia reggiana.
- Il servizio di Elisoccorso, che è stato garantito come strumento di "sicurezza", non potrà svolgere servizi di emergenza-urgenza per le gestanti in travaglio, come è emerso dalle disposizioni vigenti, e dunque in questi casi non potrà in alcun modo ridurre i tempi di percorrenza di queste abissali distanze, che invece dovranno essere sempre ricoperte dalle ambulanze, in qualsiasi condizione atmosferica. Tra l'altro, occorre tener conto che il servizio di Elisoccorso non potrà essere disponibile per le giornate di particolari avversità atmosferiche e che il 118 è unico per tutti i Comuni della provincia Reggiana. In queste condizioni il rischio che si possa frequentemente compromettere la tenuta del servizio di emergenza-urgenza è del tutto realistico, con immediate ripercussioni sulla sicurezza!


Alla luce di quanto sopra **PREMESSO, OSSERVATO, CONSIDERATO e RILEVATO,**

VISTO che la relazione della Commissione Punti Nascita Regionale non ha fatto emergere con la dovuta evidenza tutte le specificità delle condizioni oro-geografiche (per altro solo oggetto di mera citazione nella Delibera n.1112/2017 della Giunta regionale) ; e

VISTO che dalla stessa relazione emerge sostanzialmente, per il Punto Nascita dell' Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti, una sola criticità per quanto attiene agli standard di sicurezza, ossia la mancanza del Pediatra/Neonatologo h24 (già esistente solo h12 con reperibilità notturna), criticità che può essere superata con adeguati investimenti, stante il fatto che dal 1 luglio 2017 la provincia di Reggio Emilia ha un'Azienda Sanitaria Unica e tale riorganizzazione prevede la costituzione di un Presidio Ospedaliero Unico AUSL di Reggio Emilia articolato in più stabilimenti, dei quali fa parte l'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti e pertanto il personale operante in questo ultimo ed in quello del Santa Maria Nuova di Reggio Emilia appartiene alla medesima Azienda, a tale proposito già da parecchi anni il personale medico afferente il reparto di ostetricia di Castelnovo ne' Monti, come quello di altri reparti tipo cardiologia in primis, è lo stesso operante all'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, quindi effettuando la rotazione dei professionisti si evitano così le criticità oro-geografiche della montagna evitando rischi e difficoltà oggettive alle gestanti/partorienti negli spostamenti e nello stesso tempo viene garantita la sicurezza richiesta dagli standard in quanto i parti effettuati nella struttura saranno assistiti dallo stesso personale operante nella struttura del Punto Nascite alternativo preso come riferimento di garanzia di sicurezza.

CHIEDE, formalmente, a codesto Comitato Percorso Nascita nazionale, presso il Ministero della Salute, il RIESAME della Richiesta di Deroga deliberata dalla Regione Emilia Romagna con atto di Giunta n. 1112 del 24/07/2017.

Cristina Fantinati

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cristina Fantinati', written in a cursive style.

Reggio Emilia 21/12/17